



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

40^a Giornata Mondiale della Pace: "Persona umana: cuore della pace"

CAPODANNO 2007

Con l'aiuto di Maria madre di Dio viviamo un anno di pace

Iniziamo il nuovo anno sotto lo sguardo dolce e materno di Maria, perché il primo gennaio celebriamo la solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, nella quale siamo invitati a venerarla come colei che ci dà il datore di ogni bene, Madre di Cristo e di tutta la Chiesa: "Salve, Madre santa, tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno... per mezzo di Lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio".

Nel primo giorno dell'anno la Chiesa ci fa pregare per una necessità stimolante: la pace. Maria è legata al dono di Cristo all'umanità, a ogni dono di salvezza e tra questi vi è certamente quello, tipicamente natalizio, della pace: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2, 14).

Questa nostra umanità, malata nel cuore, non può che attendere da Dio questo immenso bene come suo dono. Il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la quarantesima giornata mondiale della pace

ha come tema: "Persona umana: cuore della pace". L'argomento scelto esprime la convinzione che il rispetto della dignità della persona è una condizione essenziale per la pace della famiglia umana.

La dignità umana, infatti, è il sigillo impresso da Dio sull'uomo creato a sua immagine e somiglianza (cf Gen 1, 26-27), è il segno del comune destino dell'umanità, è il fondamento dell'amore per Dio e per il prossimo. Solo nella consapevolezza della elevata dignità di ogni uomo e donna la famiglia umana è sul sentiero che porta alla pace e alla comunione con Dio.

La pace è in pericolo quando non è rispettata la dignità umana e quando la convivenza sociale non cerca il bene comune.

La giornata mondiale della pace la istituì il servo di Dio Paolo VI nel 1967.

Oggi la dignità umana è minacciata da ideologie aberranti, improntate all'annientamento o al fanatismo; è aggredita da concezioni umane distorte, fondate

su una visione soggettiva della persona umana, su una impostazione della vita intesa come piacere. La Chiesa ha la missione di annunciare il "Vangelo della vita", la centralità dell'uomo nell'universo e l'amore di Dio per l'umanità.

Ha il compito di promuovere la dignità dell'uomo, il quale è un essere creato a immagine e



somiglianza di Dio, è oggetto di un amore eterno da parte del Creatore, è salvato a prezzo del sangue e del dono della vita di Cristo.

La Chiesa risponde alle sfide del tempo attuale promuovendo e diffondendo lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.

Solo così ci può essere la pace tra gli uomini nel mondo.

Papa Benedetto

XVI ha spiegato nel suo messaggio del 2 settembre 2006 che serve "un'efficace pedagogia di pace", che le guerre di religione "non possono attribuirsi alla religione in quanto tale, ma ai limiti culturali in cui essa viene vissuta". Poi ha aggiunto, "senza possibilità di equivoci, che la religione non può essere che portatrice di pace". Nell'appello finale si legge: la guerra non è inevitabile. Chi usa il nome di Dio per distruggere l'altro si allontana dalla religione pura. Chi semina morte, terrore e violenza in nome di Dio sappia che **la pace è il nome di Dio.**

"Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di noi la sua grazia e ci doni per tutto l'anno vita, salute e pace!".

Con queste parole della liturgia di capodanno auguro a tutti

**BUON ANNO
2007 !**

Don Angelo Elia

LA FAMIGLIA CRISTIANA

Dio mandò l'Angelo Gabriele da una giovane donna, di nome Maria, che era stata promessa sposa ad un uomo umile e buono, chiamato Giuseppe.

Nel suo grande disegno aveva scelto loro come genitori per il proprio Figlio. Una donna semplice ed un falegname, non persone benestanti, ma ricchi di fede e di sani principi.

Tutto ebbe inizio con un "SI" nella creazione della *famiglia cristiana* per eccellenza.

Con tante paure e numerose domande, Maria e Giuseppe divennero strumento del disegno divino, iniziando così un lungo viaggio non privo di avventure.

Non dev'essere stato facile per entrambi chiudere gli occhi ed affidarsi alla volontà di Dio, ma la loro fede li guidò in questo immenso progetto.

Fin dal principio, fu una grande prova! Giuseppe accettò di crescere quel Bambino, di considerarlo come suo e di proteggere

Maria da chiunque. Non volle ripudiarla, ma essere il suo sposo ed un padre per Gesù.

E non fu facile nemmeno per Maria.

Quale mamma sarebbe rimasta indifferente alle parole del vecchio Simone o nel conoscere la cattiveria degli uomini ed il loro intento di uccidere quel Bambino, che così fragile tra le sue braccia, era in effetti Colui che avrebbe cambiato il mondo.

No, non dev'essere stato facile!

Furono per Gesù, come angeli custodi, sempre presenti e attenti a quello che succedeva a quel Figlio. Seguirono fedelmente il loro destino cercando di compiere al meglio il lavoro più difficile: *essere genitori*.

Non si può immaginare l'ansia e il batticuore di un padre e di una madre, quando non riuscirono a trovare Gesù, o quanta gioia deve avere un vaso il loro cuore nel trovarlo sano e salvo nel tempo.

Quale madre non affronterebbe l'esilio pur di strappare il proprio figlio dalla morte, qualunque volto essa abbia: quello di "Erode", o una cattiva compagna, o la subdola droga; e quale padre non preferirebbe dare la propria vita pur di vedere crescere sano e salvo il suo figlio, e con lui un po' di se stesso.

Un figlio è il dono più grande per due genitori e ogni sacrificio compiuto per lui viene con cuore affrontato e con un sorriso dimenticato.

Maria e Giuseppe affrontarono tutto questo più di 2000 anni fa; e pure, a rifletterci, parliamo di sentimenti e paure per chiunque sia madre o padre in ogni tempo.

La loro forza nell'affrontare le avversità deve essere spunto per la famiglia cristiana di oggi.

Circondata da tante distrazioni, la famiglia cristiana moderna è vulnerabile e resa debole tra l'incomunicabilità tra i genitori e i figli. I problemi non vengono affrontati,

in quanto manca la volontà di aprirsi al dialogo ed al confronto.

In questo modo facilmente la famiglia si sbriciola.

La Sacra Famiglia è un esempio vivo di cosa vuol dire essere genitori, delle responsabilità che questo duro compito comporta e dell'impegno con cui deve essere affrontato.

Si deve essere madri e padri a tempo pieno, affrontando le difficoltà insieme, per il bene dei propri figli, scegliendo per loro quello che è più giusto, anche se può essere doloroso, come lo fu per Maria e Giuseppe.

M. C.

ATTUALITA'

I SANTI INNOCENTI MARTIRI

Il 28 dicembre la Chiesa commemora e onora i fanciulli, vittime ignare del sanguinario re Erode.

Questi, secondo le Sacre Scritture, sono i primi bambini, col cuore e l'anima innocente, che sono stati strappati, con perfidia, malvagità, dalle braccia materne.

Con questo episodio, che viene narrato dall'evangelista Matteo, si

adempi ciò che era stato annunciato dal profeta Geremia quando disse: "Un grido si udì, pianto e grave lamento, Rachele piange i suoi figli, ne ha voluto essere consolata perché non sono più".

Queste vittime hanno testimoniato col sangue la loro appartenenza a Cristo; ma quanti bambini oggi nel 2000 sono vittime di abusi, omicidi!

Ancora oggi, in televisione, parlano della centrale nucleare scoppiata a Chernobyl, che provocò tante vittime e a distanza di tanti anni dalla tragedia, nascono ancora bambini malati, a causa di una scarsa valutazione umana.

Un altro aspetto preoccupante è il rapporto "guerra infanzia"; vediamo infatti sempre più spesso

bambini soldato, sono più di 300.000 i minori ad essere impiegati nei conflitti armati nel mondo, e sono sempre più numerose le reclute in giovanissima età.

Penso che noi tutti con le nostre esperienze e vicissitudini, e atteggiamenti che sono più inclini all'amore, possiamo cambiare il mondo.

Dio ci ha parlato,

ma ci ha anche insegnato a mettere in pratica l'amore. Per me non c'è visione al mondo più bella di un figlio nelle braccia di una madre; con la vita dei fanciulli non si può scherzare, poiché essi portano nel mondo la luce di Dio, la sua purezza; Gesù infatti dice: "Se non sarete come i bambini, sarà difficile per voi entrare nel regno dei cieli".

La preghiera è quindi l'unico modo che ci resta per godere un giorno degli occhi di Dio.

Maria Adele Megna

L'Epifania è un delle principali feste religiose dell'anno, che la chiesa festeggia dodici

L'EPIFANIA TRA STORIA E TRADIZIONI

giorno dopo il natale, cioè nella notte fra 5 ed 6 di gennaio. Il termine "Epifania" significa manifestazione nella persona di Gesù. Si riferisce all'episodio narrato dal Vangelo secondo Matteo (2,12) della visita dei Re Magi a Gesù appena nato; a loro, sebbene pagani, Egli si manifesta come Messia d'Israele.

I Re Magi erano astrologi che secondo la religione conoscevano la scienza e la teologia. I tre, guidati in Giudea dalla stella cometa, trovarono Gesù Bambino e lo adorarono, portando tre doni: oro, il metallo più prezioso come omaggio alla sua regalità; incenso, un profumo che viene bruciato, come omaggio alla sua divinità; mirra, una crema profumata che serviva per imbalsamare i morti, come anticipazione della sua futura sofferenza redentrice.

Per i cristiani, l'Epifania richiama altre manifestazioni (miracoli, segni, visioni, ecc) di Gesù che nella liturgia sono il battesimo di Gesù, l'adorazione da parte dei magi e il primo miracolo alle nozze di Cana.



Per i cristiani orientali, invece, essa è rimasta più vicina al significato originario del battesimo di Gesù nel fiume Giordano.

Nelle varie culture, la celebrazione dell'Epifania si accompagna a simboli e tradizioni diverse, come la Stella Cometa che guida i Re Magi, l'accensione di fuochi augurali, lo scambio di doni, le feste popolari, la tradizione dei regali ai bambini (nella calza), viva soprattutto nei paesi di fede cattolica. In Spagna, i doni sono portati dai Re Magi, mentre in Italia dalla Befana, impersonificata da una vecchia brutta, ma buona e legata secondo tradizione popolare all'adorazione dei Magi. Infatti, si racconta che questi ultimi, dirigendosi a Betlemme, si fermarono

presso la casa di una vecchia per chiedere informazioni sulla direzione da prendere, ma quella non seppe aiutarli in nessun modo. Dopodiché le chiesero se volesse unirsi a loro per andare da Gesù, ma lei, non capendo l'importanza dell'evento, rispose loro che aveva molto lavoro da sbrigare, rifiutando così l'offerta. Partiti i Magi, la vecchia capì l'errore commesso e cercò di raggiungerli e siccome non riuscì a trovarli fermò ogni bimbo per dargli un regalo nella speranza che questo fosse Gesù bambino.

E così ogni anno, la sera dell'Epifania lei si mette alla ricerca di Gesù, si ferma in ogni casa dove c'è un bambino per lasciare un regalo se è stato buono, o carbone se è stato cattivo. Si dice che "l'Epifania tutte le feste si porta via", ma per chi crede in Gesù il sogno non finisce mai...

BUONA BEFANA A TUTTI

Emanuela Carella

ATTUALITA'

IL SENSO DELLA VITA

Interrogarsi sul senso della nostra vita è quanto di più razionale possa dirsi una domanda che riguarda anche l'intero universo. È una domanda certamente di sapore religioso, ma che tutti gli uomini, in quanto tali, si pongono perché dotati di ragione. Capaci

e soprattutto desiderosi di conoscere le cause, gli scopi, il significato di ciò che esiste e degli eventi che si succedono nel tempo.

Il senso della vita è l'opportunità che ogni uomo ha venendo al mondo ma che ben pochi raccolgono e sviluppano; la

vita è qualcosa in più delle sue condizioni materiali. La sua essenza va ben oltre l'interpretazione divina o scientifica che noi uomini possiamo darle.

Pascal paragonava l'uomo ad un granello di sabbia, ad un moscerino rispetto alla grandezza dell'universo. Non sempre

però ci rendiamo conto della grande opportunità che ci è stata donata con la nascita in questo mondo.

La cronaca è piena di scempi che l'uomo ha commesso e continua a commettere contro la vita: olocausti, guerre, bambini abbandonati,

smania di ricchezza, corsa agli armamenti, aggravando ulteriormente problematiche già esistenti. Ultima, ma non meno importante, la presunzione di decidere a scapito di un altro uomo "quanto" e "quando" vivere o morire.

Alla luce di questi eventi capita spesso di perdere di vista l'importanza ed il rispetto della nostra vita e quella degli altri.

Per molti, la vita è un susseguirsi di ambizioni, sogni, delusioni, perché tutti generalmente vogliono raggiungere degli obiettivi. Il cammino è difficile; molti a metà strada desistono dall'im-

presa, ma poco dopo riprendono a salire, incoraggiati dall'importanza dei loro risultati. Lungo la strada qualcuno può avere una mano amica che lo soccorra nella sua fatica; altri invece hanno una fede incrollabile in Dio e sono sicuri che Egli nella sua infinita misericordia li aiuterà.

Gli anni migliori del nostro cammino terreno sono spesi per raggiungere quella vetta, che non ci accontenta, poiché la natura umana desidera salire sempre più in alto, verso nuovi ideali. Quanti e quanti anni di fatiche e delusioni e ancora quanta strada da percorrere!

L'uomo che non riesce a dare un senso personale alla sua vita è un uomo debole, sofferente e triste. È un uomo che si sente scorrere la vita addosso senza poterla gustare, senza poter mai dire: io sono e vivo come io penso debba essere la mia vita.

Concludo citando Seneca: "Vita felice è dunque quella che si accorda con la sua natura, e che si può raggiungere soltanto se lo spirito è sano e in perpetuo possesso di questa salute; se è forte, vigoroso e particolarmente paziente e resistente a tutte le sue prove, sollecito delle cure

del corpo, premuroso di procurarsi gli altri beni che allietano la vita."

Ida Campise

ALMANACCO

3 gennaio

SANTA GENOVEFFA di PARIGI

Vergine

Genoveffa nasce a Nanterre in Francia verso il 420 ed è morta a Parigi nell'anno 502.

Forse la sua famiglia ha legame col mondo germanico e ha origini germaniche anche il suo nome, Genoveffa.

Il suo casato autorevole e ricco assicura da subito anche a lei una "visibilità" speciale.

È ancora bambina quando la presentano ad uno dei personaggi più illustri del tempo, il vescovo Germano di Auxerre, di passaggio nella sua città nativa.

Lui le preannuncia la consacrazione al Signore; come infatti accadrà nel 434 - 435, intorno ai quindici anni.

Morti i genitori, lei va ad abitare a Parigi presso la sua madrina, osservando privatamente i voti.

"Monaca in casa", dun-

que.

Ma non sempre, in verità. Nel 451 gli unni di Attila varcano il Reno, piombando sulla Gallia del nord, e a Parigi dilaga il terrore.

Nell'alto ceto si pensa a fuggire con gli averi.

E a questo punto Genoveffa reagisce: bisogna restare a Parigi.

Usa tutta la sua influenza spirituale sulle donne delle grandi famiglie, e anche l'autorevolezza del suo casato, i rapporti con le famiglie potenti.

Riesce a farsi obbedire, anche se non da tutti; anche se c'è chi diffida di lei e la vorrebbe morta. A tutto mette poi fine nello stesso 451 la vittoria del generale Romano Ezio che riesce a sconfiggere Attila presso Chalon-sur-Marne.

Genoveffa divie-

ne la donna più conosciuta di Francia, e la sua fama raggiunge anche gli eremiti del Medio Oriente. Pur nella sua condizione di donna consacrata, viaggia attraverso il paese, si occupa di necessità pubbliche come i trasporti e i rifornimenti alimentari in tempo di carestia.

Muore più che ottantenne, già venerata come santa; re Clodoveo e sua moglie Clotilde innalzeranno poi una basilica per custodire i suoi resti. Essi saranno quasi completamente bruciati durante la Rivoluzione francese, e la loro custodia in metallo prezioso verrà mandata a fondere.

Dopo una sua prima biografia, scritta diciotto anni dopo la morte, altre stesure sono apparse nei secoli successivi, dando luogo fra gli studiosi a contrasti che

durano tuttora.

E anche nel XX° secolo è continuato il culto per questa santa indicata come *virgo francigena* nella Messa del tre gennaio in suo onore.

Genoveffa = dalle bianche guance.

Emblema = Candela, giglio.

Patronato = Parigi, pastori, tappezzeri.

RAY, IL GABBIANO CHE NON "SENTIVA" IL SIGNORE

...segue dal Giornalino n. 6 del 17 dicembre 2006

...I due furbetti avevano capito che nonna Clara tossiva un po' troppo e un po' troppo si soffermava sulla descrizione del paesaggio, quando invece loro erano incuriositi da altro ed ora dalle sorti del giovane gabbiano; quindi non potevano che ribellarsi ogni tanto alle piccole "libertà" che la nonna si concedeva a dispetto loro.

– Ma no, piccoli impazienti. Ray non morirà. Forse - e qui la nonna sorrise in modo beffardo - forse, se avete così fretta di sapere è perché siete stanchi e quindi sarà meglio che ve la finisca di raccontare domani. – Oh no, nonna. Vai pure avanti. Noi ti ascoltiamo – disse remissiva Marta, aggiustandosi un ricciolo biondo che le era caduto sulla fronte. – Proseguiamo, allora – disse soddisfatta la nonna di aver ottenuto una piccola vittoria.

– Il giovane Ray aveva perso del tutto i sensi, si era molto indebolito e le foglie secche mosse dal vento lo avevano quasi coperto. Sembrava davvero successo l'irreparabile! Ad un certo punto aprì gli occhi e cosa vide? Il viso di una bambina che lo guardava contenta come se avesse visto un angioletto, poi la sentì gridare:

- Mamma, mamma, si è svegliato. Vieni a vedere. E così accanto alla bambina vide un altro viso più grande che gli sorrideva e diceva:

- Bambina mia, hai visto? C'è l'ha fatta. Vedrai che tra qualche giorno sarà guarito perfettamente. E' un uccello proprio bello e forte e se vuoi lo potrai tenere, anche se credo che vorrà volare via e tornare da dove è venuto.

– No, mamma. E' giusto che poi voli via.

L'importante è che stia bene e che guarisca presto. Anche lui ha bisogno della sua mamma, vero?

– Certo, mia piccola Rose. Sei proprio saggia anche se piccolina. Ora diamogli delle molliche di pane, avrà fame – così dicendo la signora Mitchell avvicinò una briciola dopo l'altra al becco di Ray, il quale affamato ingurgitava quell'inaspettato pasto con una velocità impressionante. Altro che pesce, quello sembrava cibo degli dei! Eh la fame, bambini miei, è veramente brutta quando non la si può soddisfare...

Finito di mangiare, Ray si rimise disteso sul cartone della scatola in cui era stato adagiato dalla bambina che miracolosamente lo aveva trovato. Era ancora un po' stordito e sentiva l'arto un po' dolorante, ma tutto sommato gli era andata bene. Anzi, non poteva sperare di meglio... il Signore non lo aveva abbandonato, di questo era sicuro! Con questo pensiero chiuse gli occhi e si addormentò mentre sentiva la signora Mitchell dire sottovoce:

- Andiamo, Rose. Lasciamolo riposare. Più tardi verremo a controllare la ferita e gli daremo ancora

un po' di cibo.

Il gabbiano Ray si riprese nel giro di pochi giorni come se nulla fosse accaduto; riusciva a muovere bene l'arto ferito, senza provare più alcun dolore. Che meraviglia! Era guarito e grazie alle cure affettuose della bimba e della sua cara mamma. Si era affezionato a loro ed oltre ad essergli grato avrebbe voluto stare con loro per sempre, ma non poteva. Doveva tornare al suo nido. A quest'ora, chissà come si saranno preoccupati mamma e papà Gabbiano non vedendolo tornare.

Quando arrivò il giorno che decise di ripartire non ci fu un triste addio, ma un tenero arrivederci. Non poteva dimenticare ciò che avevano fatto per lui e poi, era rimasto piacevolmente sorpreso dell'affetto ricevuto. Ma le sorprese per Ray non erano affatto finite – e qui la nonna sentì un breve sussulto da parte dei due bambini, sempre più emozionati dalla gradevole storia – perché mentre volava, cercava naturalmente di riconoscere qualcosa di familiare, ma di familiare in quello che vedeva non c'era proprio niente. Ad un certo punto, vide da lontano un gabbiano venire verso di lui e si sentì rincuorato.

– Ciao – era meglio salutare, prima di tutto – come va? Io non sono di qua, vorrei... e stava per formulare la domanda, quando sentì la voce grossa e imperiosa del gabbiano rispondergli:

- Ehi amico. Lasciami in

pace. E' meglio per te. E così dicendo gli passò avanti, sbattendogli l'ala sinistra sul muso.

– Che tipo! – pensò Ray, talmente deluso che scorrendo un altro gabbiano in lontananza non sapeva se osare. Qualcosa gli disse che poteva e riprovò con le stesse parole ad ottenere ciò che desiderava, sperando questa volta in una risposta positiva.

– Oh, amico. Ho l'impressione che tu sia molto, molto lontano da casa tua. Sai, io conosco molto bene la zona e visto che è già sera, perché non vieni a casa mia? Al mattino, ti darò le dovute informazioni per riprendere il viaggio.

- Sei molto gentile. Accetto di buon grado la tua offerta.

E tutte e due volarono insieme nella direzione opposta a quella in cui volava Ray; arrivarono ben presto al nido e si adagiarono per dormire dopo aver mangiucchiato qualcosa. Prima di addormentarsi, si raccontarono tante cose, parlarono di esperienze comuni, di progetti futuri e Ray si chiedeva se quel gabbiano fosse realmente sincero su tutto quello che diceva.

... Continua nel prossimo numero di questo Giornalino.

Emanuela Carella

LA BUONA NOVELLA

Splendete più belle
 dolcissime stelle!
 Sull'ali dorate
 un angelo santo
 ci porta Gesù.
 È nuovo il suo canto
 "SIA PACE quaggiù!".

(Scrittore Giuseppe Fanciulli)

Maria Adele Megna

Semplicemente amore

Le volte che ti ho amato...
 non me ne sono accorta.
 Tutto portava a Te,
 liberamente,
 spontaneamente,
 come fosse cosa normale,
 come se normale fosse avvicinarmi a Te
 ed a Te affidare i miei pensieri,
 i miei desideri,
 i miei risvegli... e forse
 le volte che Ti ho amato...
 me ne sono accorta
 perché tutto portava a Te e
 da Te ripartiva veloce,
 scattante,
 fulmineo,
 per poi posarsi nuovamente su
 quel volto traboccante di felicità.

Emanuela Carella

GIOCO

Cruciverba

30 dicembre 2006

Tantissimi auguri a **PANTALEONE RIMEDIO** e **ANTONIA LUMARE** per il loro 33° anniversario di nozze. La vostra storia d'amore dura ormai da... lunghi anni. Avete condiviso gioie, dolori, soddisfazioni ed emozioni combattendo fianco a fianco, dandoci l'esempio che tutto è più facile quando si lotta in due! Vi auguriamo tutta la felicità del mondo... ed anche qualcosa in più!
Le figlie, i generi, i nipoti e le cugine.

(Battesimo) Tanti auguri alla piccola **MARIA PIA MILANO** e ai suoi genitori zia Mena e zio Pino augurando la crescita della piccola in modo sereno. Giusy, Sandra, Vany e Rossy.



Tanti auguri alla più bella comitiva del paese "The Bat" che l'anno nuovo ci porti fortuna e felicità restando sempre uniti. Auguri di buone feste da Sandra e Giusy.

(Battesimo) **MARIA PIA MILANO** – Ti auguro che la vita ti riservi solo momenti felici e tanta salute. Dalla tua madrina Dora e dal tuo padrino Claudio e da tutta la famiglia.

25 dicembre 2006

Tanti auguri di buon compleanno a **NATALINA GURLIACCIO**, spero che la vita ti riservi tanta felicità. Da i tuoi figli e i nipoti: Ferdinando, Antonio, Natascia, Luigi, Laura, Angelo e David.

30 dicembre 2006

Auguri alla piccola **ROBERTA DEVONA** per il suo primo compleanno da papà, mamma, dalla sorella Giusy, dai nonni Pina e Edoardo e dalla zia Mirella.

9 gennaio 2007

A nonna **ELISABETTA LEROSE**, da parte di tutti i nipoti i migliori auguri per il suo compleanno, sperando che si mantenga sempre informa.

3 gennaio 2007

(Compleanno) **ANGELA SULLA** – Che la vita ti riservi sempre tanta felicità. Da Nicola, Gilda, Rosamaria e tutta la famiglia Sulla.

AGENDA



- Lunedì 1° gennaio 2007 - 40^ Giornata Mondiale della Pace.
- Sabato 6 gennaio 2007 — Epifania del Signore. SS. Messe con orario festivo.
- Mercoledì 10 gennaio 2007 ore 17.45 Incontro con i Catechisti.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....
Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 14 gennaio 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*
